



Margaret Thatcher



Guido Carli

Prima giornata per la sterlina vincolata al Sistema monetario La City si aspetta investimenti massicci

Preoccupate le imprese export: parità centrale troppo elevata Verso una stretta salariale Incontro dei ministri finanziari

Borse e governi in attesa Sta iniziando il Pound-day

È il «Pound-day». Per la prima volta la moneta britannica si presenta sui mercati vincolata all'accordo di cambio Sme. La City si aspetta che piovano capitali da tutte le parti: la sterlina ora viene baldanzosamente considerata un «Deutsche Mark ad alta flessibilità».

prova a partire da questa mattina. Il pessimismo - abbastanza ideologico - dell'economista thatcheriano potrebbe rivelarsi solo un cattivo augurio. Sul piano teorico potrebbe avere tutte le ragioni entrando nello Sme il governo di Londra ha assicurato la sterlina ad una rete di protezione che permetterà di avvicinare i tassi di interesse britannici a quelli europei.

tratti da un denaro meno costoso sfruttando la nuova opportunità, fiduciosi che la discesa è destinata a proseguire potranno indebitarsi di nuovo e a quel punto non si potrà più manovrare a piacimento i tassi. Se i vincoli di cambio europeo offrono una evidente immediata occasione all'economia inglese, è anche vero che nel medio termine l'austerità sarà tagliente. La valvola di sfogo della svalutazione non potrà essere utilizzata dalle imprese inglesi.

tranno più confidare in una moneta indipendente e dotata di una propria «virtù politica» in grado di dettare condizioni agli altri, non potranno più prendere sottogamba l'inflazione ma eviteranno una pericolosa recessione. E potranno sostenere le loro posizioni con più forza in sede europea.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Gli scettici hanno già dato un nome al nuovo nemico: «Walters effect». Cioè l'effetto Walters, dal nome del primo consigliere economico della signora Thatcher, imitabile avversario delle «commissioni» europee e oggi costretto a fare buon viso a cattivo gioco.

pur non rappresentando come il marco un'economia in piena salute. Per questo convoglierà una valanga di investimenti speculativi che potrebbero costringere Londra ad abbassare ulteriormente il tasso di sconto per riportare il corso della moneta sotto controllo. Risultato: la manovra anti-inflazionistica ricercata con l'ingresso nello Sme sarebbe messa in discussione quasi subito. Non resta, naturalmente, che la contro-

La prima disciplina riguarda i salari. Il Cancelliere Major non ha parlato esplicitamente, ma ha dato precise assicurazioni sul fatto che l'ingresso nello Sme renderà necessaria una politica anti-inflazionistica più forte. Il Fondo Monetario Internazionale calcola che i salari britannici non il 20-25% meno competitivi degli altri «partner» europei.

L'ingresso nello Sme, dunque, è destinato a cambiare radicalmente quello che gli inglesi chiamano «habit», le abitudini consolidate. Non potranno più confidare in una moneta indipendente e dotata di una propria «virtù politica».

Più infrastrutture e più regole, chiedono gli imprenditori. Ma per il '91 sarà ancora assistenza

Sud: l'industria chiama, lo Stato non risponde

Meno assistenza, più Stato. Soprattutto più regole, trasparenza, e infrastrutture. E quanto chiedono gli industriali per il Mezzogiorno. E lo Stato, interpellato, continua a dare le solite risposte. I fondi destinati al Sud dalla Finanziaria 1991 sono ancora per l'80% interventi assistenziali. Ma, avverte qualcuno, versare olio in una giara bucata non serve.

DAL NOSTRO INVIATO RICCARDO LIQUORI

«CIRÒ (Catanzaro) Sarà l'imprenditorialità forzata, quella dei giovani che non trovano lavoro e si lanciano nell'avventura. Sarà, soprattutto, la valanga di soldi che arrivano sotto varie forme di assistenza. Fatto sta che al Sud le imprese nascono come funghi. Un dato per tutti quello della Calabria, dove ce ne sono 105mila, lo stesso numero di una regione come le Marche. Il fatto è - però - che sono moltissime quelle che ogni anno si vedono costrette a chiudere i battenti, o che vivacchiano senza prospettive di crescita, proprio grazie all'intervento assistenziale».

È proprio questa dipendenza dall'esterno, sia Stato o altro, il vero problema, a parere dell'economista Paolo Savona, che per farsi capire meglio spiega «Di soldi ne arrivano tanti, ma in assenza di un tessuto produttivo in grado di fermarli, le risorse defluiscono, si perdono. È come versare olio in una giara bucata». Una battuta quest'ultima che rende omaggio agli organizzatori dell'incontro «Nuove imprese nel Mezzogiorno», svoltosi a Cirò proprio in occasione del battesimo di una nuova industria alimentare, «La Giarra» appunto.

Ma perché questo spreco, questa dispersione in mille ri-



La banchina del porto di Gioia Tauro

anche «regolato». E per fare questo ci vuole «uno Stato forte». Nulla di bismarckiano, s'intende. La forza invocata è pur sempre relativa alla debolezza attuale. Insomma, basterebbe uno Stato in grado di dare regole, di garantire la trasparenza (sugli appalti, per esempio). È lo Stato come risponde? O meglio, come rispondono politici, ministri ed esperti chiamati a convegno. Si va dalle difese dell'intervento pubblico in chiave - diciamo così - storicistica del «ra» della zona. Riccardo Misasi, alle idee di Andrea Manzella, impegnato a rimettere ordine nel caotico pa-

Un lucano su quattro senza lavoro, e una Regione senza idee

DALLA NOSTRA INVIATA ROSSELLA BALLO

LAURIA (Potenza). Settantamila disoccupati pari a un quarto della popolazione attiva; di questi quasi il 60 per cento è costituito da giovani e donne che si affacciano sul mercato del lavoro il dato, assolutamente allarmante in una regione già ai margini dell'economia nazionale, è stato la molla per dare vita ad un incontro-dibattito svoltosi l'altra sera a Lauria sul tema: «Lavoro e imprenditorialità, una via per lo sviluppo della Basilicata». Il quadro emerso dagli interventi e dalle relazioni è emblematico della arretratezza di questa terra gestita secondo le logiche politiche più tradizionali del Sud clientelare, assistenzialismo spartitorio - s'intende ristretto e ben controllato - delle leve del potere. «Non è credibile ipotizzare uno sviluppo con queste classi dirigenti - ha detto con foga Vito Grusso, segretario regionale della Cgil - in una regione in cui arrivano ingenti risorse non sono mai state fatte scelte capaci di ricadute economiche, produttive e occupazionali. Basta pensare ai 62.000 miliardi per la ricostruzione del paese colpiti dal terremoto dell'80 e si comprende come il pentapartito (ma sarebbe meglio parlare di tripartito», precisa Antonio Papaleo della Cisl) intende tenere la Regione. Una Regione che dopo aver dato la

propria adesione all'iniziativa ha bellamente brillato per assenza, imitata dal presidente dell'amministrazione provinciale di Potenza e persino dal sindaco di Lauria. Questa «altanità di massa» del potere politico probabilmente non è dovuta al caso. È infatti contro gli Enti locali che si è scagliata l'intera assemblea. Un coro di lamentazioni sulle inadempienze, le incapacità, le non volontà della parte pubblica a creare «almeno» le premesse dello sviluppo, le basi sulle quali lasciar lavorare l'imprenditoria lucana. «Quale sviluppo, se quasi nessun Comune è dotato di strumenti urbanistici che prevedano gli insediamenti produttivi?» si chiede un imprenditore della zona. Ed è solo alla piccola, anzi alla piccolissima impresa, che si deve la tenuta dei livelli occupazionali (oltre 200.000 posti). Negli anni Sessanta anche in Basilicata si era tentata la strada dell'industrializzazione, in particolare cercando di insediare qui un «polo chimico». A distanza di 30 anni «siamo di fronte al fallimento storico dello sviluppo industriale. La chimica ha scelto altre strade. Abbiamo vissuto la cassa integrazione e la chiusura dei grandi stabilimenti. Perché il progetto - spiega Grusso - non si basava sui reali capacità produttive della Regione».

Ciò non significa comunque che la Basilicata abbia rinunciato per sempre ad una ipotesi industriale. Ma, come sottolinea Grusso, Papaleo e molti imprenditori intervenuti a Lauria, è indispensabile attivare delle «politiche» funzionali che consentano l'abbattimento dei costi produttivi e soprattutto che si ragioni e si agisca in termini di «sviluppo programmato». Nel concreto, gli imprenditori, i sindacati e le forze culturali lucane sono concordi sulla necessità di pensare ad una seria qualificazione del lavoro, alla formazione professionale secondo parametri di modernità e contemporaneamente, di attivare tutte quelle intelligenze, che ancora oggi sono costrette ad emigrare, per creare sul territorio degli sbocchi occupazionali qualificati.

Ma ci sono anche settori ove uno sviluppo è già ipotizzabile: il turismo in cui individuare pochi «poli» dai quali si diramano ricadute sull'intero territorio; la formazione, attraverso una «riqualificazione produttiva e protettiva» degli addetti finora puro e semplice serbatoio di voti; i trasporti e la viabilità del tutto inadeguati persino alle necessità attuali (a Matera un'impresa costruisce i modernissimi vagoni del metrò di Londra... e li deve trasportare via gomma); l'ambiente, valorizzando le risorse e non sfruttandole come bacino di sovvenzioni, in caso inutilizzate come è il caso di 5 miliardi per il parco del Pollino.

Sono queste solo alcune delle priorità evidenziate dall'assemblea di Lauria, che potrebbero trovare un primo aiuto nell'«osservatorio del mercato del lavoro» sul quale stanno lavorando le organizzazioni sindacali.

CHE TEMPO FA

Weather forecast map of Italy with icons for sun, clouds, rain, and snow. Includes labels like SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: un convogliamento di aria fredda di origine continentale si riversa verso il Mediterraneo occidentale dove attiva un centro depressionario che a sua volta richiama calda di origine africana. Il contrasto fra questi due tipi di aria coel diversi tra loro alimenta una perturbazione che durante il corso della giornata interesserà quasi tutte le regioni italiane. TEMPO PREVISTO: sull'arco alpino cielo generalmente coperto con nevicate al di sopra dei 1.500-1800 metri di altitudine. Sulle regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Per quanto riguarda le regioni meridionali il tempo sarà contenuto entro i limiti della variabilità e sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. VENTI: moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI: tutti mossi i mari italiani, localmente agitati al largo. DOMANI: temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche sulle regioni settentrionali ad iniziare dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia. Durante il corso della giornata il miglioramento potrà estendersi anche alle altre regioni nord orientali ed a quelle centrali ad iniziare dalla fascia tirrenica. Cielo molto nuvoloso o coperto con piogge o temporali sulle regioni meridionali.

Table with weather data for various Italian cities and temperatures abroad. Columns include city names, min/max temperatures, and weather conditions.

Spazio Impresa Istituti di Studi de l'Unità Roma, 18-19 ottobre Aula Magna dell'Istituto di studi P. Togliatti di Frattocchie WORK-SHOP INTERNAZIONALE 1992: LA NUOVA EUROPA ECONOMICA Il mutamento delle economie nazionali dopo la nascita del Mercato unico GIOVEDÌ 18 9.30 Apertura dei lavori del Chairman Maurizio GUANDALINI 9.45 Lo scenario internazionale aspettando il Mercato unico europeo. (Renzo STEFANELLI, direttore del Centro di ricerche economiche e finanziarie) 10.30 Collee break 10.45 Libertà valutaria, gestione del rischio in relazione alla oscillazione dei cambi e degli interessi. (Claudio PICCÒZZA, docente di tecniche bancarie alla seconda Università di Roma) 11.30 La carta sociale europea 12.00 Dibattito 13.00 Colazione 14.30 Ripresa dei lavori. Chairman Gianni ZAGATO della direzione dell'Istituto «P. Togliatti» Assicurazione e crediti all'estero. Mercato pubblico, privato ed europeo (Wanda MASTROMANNO, del Mediocredito centrale) 15.15 Direttive Cee, bilanci e controlli (Gaetano AITA, partner Rca e Orga Revisioni) 16.15 Tea break 16.30 Credito e banca nel Mercato unico (Massimo CECCHINI direttore Forretr) 18.00 Dibattito VENERDÌ 19 9.30 Ripresa dei lavori Chairman Renzo SANTELLI 9.45 Il mercato dei valori mobiliari, problemi attuali e prospettive di riforma legislativa (Mario RESSONE, commissario Consob) 10.30 Collee break 10.45 Il ruolo della normativa volontaria in Europa e in Italia (Walter ESPOSTI, direttore tecnico Uni, Ente nazionale di unificazione) 11.30 La certificazione dei prodotti e delle aziende per una libera circolazione delle merci (Sergio ALLULLI direttore del Sinal) 12.15 Come si atterra l'impresa italiana al 1992 (Roberto CIARLONE, capo servizio politica industriale della Confindustria) 13.00 Inghilterra e chiusura del work-shop Per informazioni e adesioni: segreteria del seminario, all'organo STEFANIA FAGIOLO, Istituto di Studi P. Togliatti, via Appia Nuova km. 22, Frattocchie (Roma), telef. e fax: 06/9358007.

ASSEMBLEA NAZIONALE DI COORDINAMENTO SULL'UNIVERSITÀ 10 ottobre ore 9,30-17 Direzione nazionale Pci «La nuova formazione politica ed il programma per l'Università» Sono invitati: - Le strutture universitarie del Pci - Gli studenti della Lega studenti universitari - I Comitati per la Costituente e i Clubs interessati alla tematica universitaria - I parlamentari del Pci e della Sinistra indipendente Intervengono: U. RANIERI, G. CHIARANTE, M. D'ALEMA, L. BERLINGUER, G. FAGONE

Direzione - Gruppi Parlamentari Pci Martedì 9 ottobre - ore 9 Sala Convegni SENATO ex Hotel Bologna Via di Santa Chiara Seminario Nazionale: «Un anno di vita del nuovo processo penale: rendere effettive le garanzie» Introduce: Francesco MACIS Relazioni di: G. Calvi - Indagini preliminari e diritti della difesa A. Finocchiaro - L'udienza preliminare C. F. Grosso - La tutela della persona offesa e dei soggetti collettivi L. Violante - I processi contro la criminalità organizzata Tavola rotonda con: Giancarlo CASELLI, Marcello GALLO, Stefano RODOTA, Cesare SALVI Intervengono: Antonio BARGONE, Nereo BATTELLO, Massimo BRUTTI, Franco COCCIA, Bruno FRACCHIA, Ferdinando IMPOSIMATO, Franco IPPOLITO, Pier Luigi ONORATO, Vincenzo RECCHIA, Raimondo RICCI, Aldo RIZZO, Ersilia SALVATO, Giovanni SALVI, Carlo SMURAGLIA

ItaliaRadio LA RADIO DEL Pci Programmi Multimediali ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.00. City - Passaggio di campo, 8.30. Onu e questione palestinese. Pigi. M. D'Amico, 9.30. «C'è un disastro», Vito Focacci racconta. 10.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 11.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 12.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 13.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 14.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 15.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 16.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 17.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 18.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. 19.30. «L'Europa è un'idea di guerra», Vito Focacci racconta. Tariffe di abbonamento Italia Annuo L. 295.000 Semestrale L. 150.000 7 numeri L. 260.000 L. 132.000 6 numeri L. 260.000 L. 132.000 Estero Annuo L. 592.000 Semestrale L. 296.000 7 numeri L. 508.000 L. 255.000 6 numeri L. 508.000 L. 255.000 Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via del Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci. Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale ferialle L. 312.000 Commerciale sabato L. 374.000 Commerciale festivo L. 468.000 Finestrella 1° pagina ferialle L. 2.613.000 Finestrella 1° pagina sabato L. 3.135.000 Finestrella 1° pagina festivo L. 3.373.000 Manchette di testata L. 1.500.000 Redazionali L. 550.000 Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Ferialli L. 452.000 - Festivi L. 557.000 A parola. Neurologie-part.-lutto L. 3.000 Economici L. 1.750 Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531 SPF, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131 Stampa. Nigi spa, Roma - via del Pelicci, 5 Milano - viale Cino da Pistoia, 10 Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c Unione Sarda spa - Cagliari Elmas